

1. **Presentazione Associazione.** Tipologia dei corsi effettuati, compreso corso on line per iraniani. Precedente esperienza di parte del Gruppo in altra Scuola pubblica a bambini. Esperienza diversificata docenti volontari ma tutti con lauree prevalentemente umanistiche e certificazione DITALS o DILS per l'insegnamento dell'Italiano a stranieri, presa o in corso. Tipologia del corso presso l'Istituto Cornelia in via di sviluppo. (circa 10 minuti)
2. **Presentazione del Pefil:**
 - a. **quando creato** (da quando l'ECML European Centre for Moderne Languages ovvero il Centro Europeo per le Lingue Moderne ha avuto il compito dal Consiglio d'Europa di disseminare le buone pratiche con progetti di ricerca e sviluppo .
 - b. **da chi** (dall'ECML nel 2007 formato da 33 Paesi: le sue attività sono complementari a quelle della Divisione per la Politica Linguistica del Consiglio d'Europa. Ha sede a Graz.
 - c. **in conseguenza di che** (quadro Comune di Riferimento)
 - d. **a cosa serve** (vuole essere uno strumento operativo a disposizione dei docenti di lingua in formazione per interrogarsi, riflettere sul proprio modo di porsi come docente di lingua e capire limiti e risorse per migliorare i primi e mettere a pieno frutto le seconde)
 - e. **com'è strutturato** (in tre sezioni: riflessioni Personali, Autovalutazione e Dossier)
3. **che cos'è il Quadro Comune Europeo di riferimento.** E' uno strumento messo a punto dal Consiglio d'Europa nel 1996 per omogeneizzare le metodologie d'insegnamento e soprattutto le certificazioni di competenza linguistica facenti parti della Comunità Europea. Accenno su:
 - a. **Presentazione dei livelli.**
 - b. **Suggerimenti su approccio umanistico affettivo e funzionale,** ovvero adozione metodo comunicativo: la lingua "per fare". (ca. 10 minuti)
4. **L'adozione del metodo comunicativo,** all'interno di un approccio umanistico/affettivo e funzionale, suggerito dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue in qualche modo si lega alla scheda di autovalutazione a pag. 6 del PEFIL, dove **viene collegato il concetto di AUTOVALUTAZIONE A CUI A SUA VOLTA SI LEGANO 7 CATEGORIE GENERALI** che rappresentano le aree in cui i docenti dovrebbero avere competenze tali da prendere decisioni per l'insegnamento: tipo la scelta di un manuale didattico ad esempio, ovvero fare riferimento ad un determinato approccio anziché ad un altro, ad un determinato metodo oppure ad un altro a seconda delle caratteristiche degli apprendenti e di come si ritiene più opportuno intervenire affinché vengano sedimentati gli INPUT dati: qui leggere dalla scheda del PEFIL. Fare degli esempi: uso o no dei pattern drills tanto in voga negli anni 70, poi ripudiati ed ancora piuttosto usati in alcuni manuali; idem manuali che si rifanno ad un metodo situazione della Katerinov ecc.
5. Già da quanto appena riferito si capisce che un docente di lingua dovrebbe esplorare un vero e proprio mondo nuovo su cui interrogarsi e riflettere. Ed è proprio **questo lo scopo del PEFIL.** (altri 10 minuti ca.)
6. **Suggerimenti:**
 1. **conoscere come si è trasformato nel tempo l'insegnamento delle lingue** (citare alcuni testi, tipo c'era una volta il metodo di Serra Borneto oggi però superato : dal metodo grammaticale traduttivo ancora usato in alcuni (sia pure rari contesti), allo strutturalismo, passando dal comportamentismo di Skinner all' approccio cognitivo di Chomsky, funzionale di Searle e Austin e aumanistico affettivo di Krashen

2. capire questa trasformazione di approccio all'insegnamento delle lingue come ha modificato il ruolo del docente in classe (non più lezione frontale, diversa organizzazione della classe ecc.) prendendo sempre più in considerazione i bisogni degli apprendenti
3. capire come oggi va costruita una programmazione di un corso di lingue secondo le nuove indicazioni, ovvero insegnare una lingua "per fare", secondo gli obiettivi del Framework europeo, utilizzando le tecnologie glottodidattiche ben illustrate da Balboni Rettore della Ca' Foscari.
4. com'è cambiata la presentazione degli INPUT nell'ambito dell'UD: dalla fase di globalità alla sintesi, riflessione e attività di rinforzo
5. ed infine com'è cambiato anche l'oggetto del nostro insegnamento e cioè la lingua italiana: quale italiano insegnare?

7. ognuno dei 4 precedenti punti merita un approfondimento a parte che se ci sarà interesse da parte di questa platea potrà essere in seguito sviluppato con il consenso del qui presente dirigente scolastico.